

Antonio Delli Carri

(Foggia, 1989)

Un dialogo aperto tra evidenza materica e forma processuale connota il lavoro di Antonio Delli Carri, scultore diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Foggia e vincitore del Premio Nocivelli nel 2014. L'elemento peculiare dei suoi interventi scultorei è la resina che, frantumata in schegge irregolari, diventa l'epidermide di oggetti dalla grande potenza visiva e tattile, capaci di invadere e neutralizzare gli spazi. Basandosi su una ricerca territoriale che incrocia differenti ambiti – dalla paleontologia all'antropologia, come attestano le Mante o le Mappine, serie che rinviano alla storia e alle tradizioni della Capitanata – l'artista foggiano crea mosaici tridimensionali, in cui si smarrisce il confine tra organico e informale. In questa dinamica un ruolo fondamentale è svolto dalla luce che, mutando, conferisce alle texture una sempre diversa vibrazione cromatica. Le rifrazioni luminose sui frammenti riproducono l'effetto cristallino di una superficie increspata dal moto ondoso e definiscono le variazioni tonali di blu della Mappina realizzata da delli Carri per la residenza, omaggio di ascendenza pascaliana a Polignano e al suo mare.